



COMUNICATO STAMPA

I DANNI DA FAUNA SELVATICA NEL PARCO

Verità e menzogne: indennizzi liquidati con gli stessi valori applicati dalla Regione Valle d'Aosta

Il Parco Nazionale Gran Paradiso risarcisce i danni provocati dagli ungulati selvatici alle colture orticole e cerealicole e ai terreni destinati a prato o pascolo.

Nel 2006 sono pervenute tredici domande di risarcimento di danni arrecati dalla fauna selvatica, che sono state tutte liquidate, per un importo totale di € 5.489 (€ 7.019 nel 2005, € 5.270 nel 2004), generalmente corrispondenti a quanto richiesto.

Si tratta per la maggior parte dei casi di danni su prati-pascoli e su prateria alpina in quanto la presenza di attività agricole all'interno del parco è minima. Responsabile dei danni è quasi sempre il cinghiale (su cui il parco è intervenuto con un prelievo di 255 capi dal 1999 al 2005, prevalentemente in Piemonte dove la presenza dell'ungulato è molto più forte), ma negli ultimi anni sono aumentate anche le richieste di danno relativo alla sottrazione di foraggio da parte di camosci e stambecchi.

Anche se per qualcuno è "meglio non parlare degli indennizzi", intendendo con queste parole che sarebbero troppo bassi, bisogna tener presente che gli importi liquidati sono desunti dai prezziari in uso presso la Regione Valle d'Aosta, e fanno riferimento ai valori delle produzioni medie, dei prezzi correnti delle produzioni e delle lavorazioni meccaniche e manuali per il ripristino.

Per informazioni: direttore Michele Ottino tel. 348/3009145

Torino, 3 marzo 2007